



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

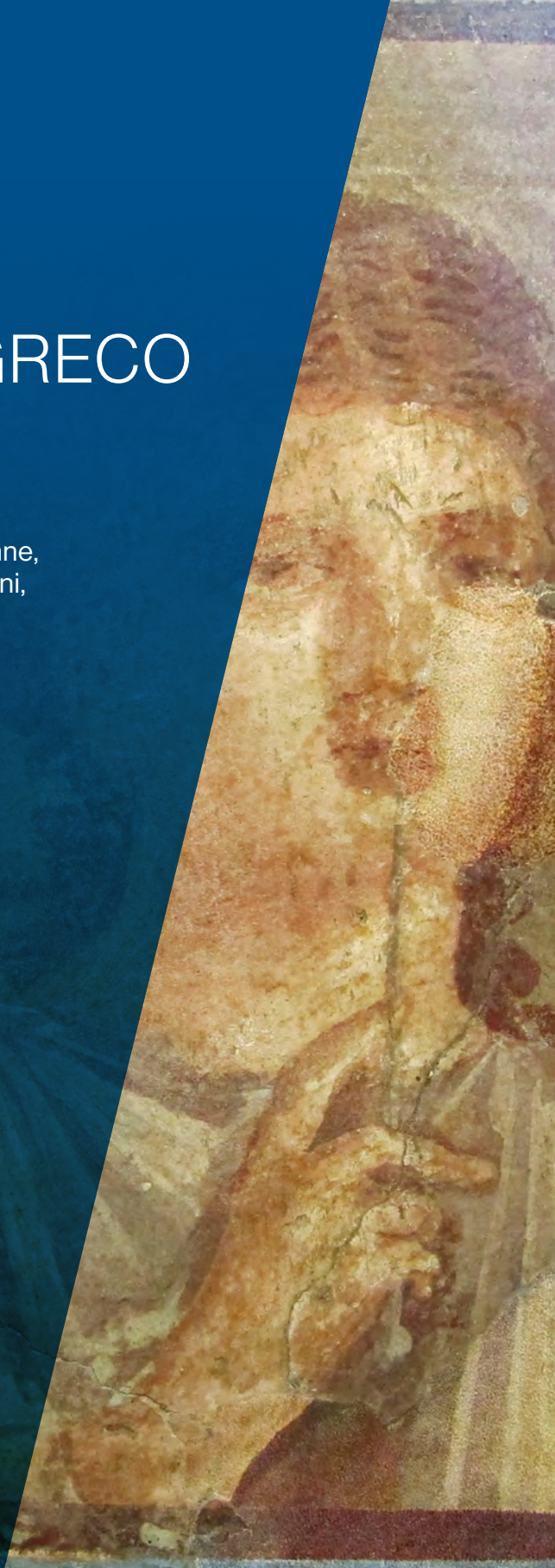
A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,
Valentina Garulli, Enrico Medda

uup.uniurb.it





**INCONTRI
E PERCORSI**

N.08

INCONTRI E PERCORSI è una collana multidisciplinare che nasce nel 2022 e raccoglie le pubblicazioni di convegni e mostre promossi e organizzati dall'Università di Urbino.

Volumi pubblicati

01.

Le carte di Federico. Documenti pubblici e segreti per la vita del Duca d'Urbino (mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di san Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022), a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Marcella Peruzzi, UUP 2022

02.

Paolo Conte. Transiti letterari nella poesia per musica, contributi di studio a cura di Manuela Furnari, Ilaria Tufano, Marcello Verdenelli, UUP 2023

03.

Il sacro e la città, a cura di Andrea Aguti, Damiano Bondi, UUP 2024

04.

Diritto penale tra teoria e prassi, a cura di Alessandro Bondi, Gabriele Marra, Rosa Palavera, UUP 2024

05.

Federico da Montefeltro nel Terzo Millennio, a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi, UUP 2024

06.

Penal systems of the sea, edited by Rosa Palavera, UUP 2024

07.

Pluralità & diritto, a cura di Rosa Palavera, Nicola Pascucci, Anna Sammassimo, UUP 2024



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,
Valentina Garulli, Enrico Medda

A SCUOLA DI GRECO: TEMI E PROSPETTIVE

a cura di Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne, Anna Tiziana Drago,
Giampaolo Galvani, Valentina Garulli, Enrico Medda

Atti del Convegno

"L'insegnamento del greco antico: aspetti e nuove prospettive"

organizzato dalla

Consulta Universitaria del Greco

con il patrocinio

dell'Accademia Nazionale dei Lincei – Fondazione Scuola

Università di Roma Tre

15 dicembre 2023

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

PRINT ISBN 9788831205788

PDF ISBN 9788831205733

EPUB ISBN 9788831205771

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL:
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su:
<https://uup.uniurb.it>

© Gli autori per il testo, 2024

© 2024, Urbino University Press

Via Aurelio Saffi, 2 | 61029 Urbino

<https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche
e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

SALUTO	9
Liana Lomiento	
PREFAZIONE	13
Adele Teresa Cozzoli	
PRIMA SESSIONE	
1. UNA RIFLESSIONE SULLA DIDATTICA DI BASE: ATTUALITÀ DEGLI STUDI CLASSICI	27
Amalia Margherita Cirio	
2. ALLA SCOPERTA DEL GRECO: PER UN PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA DALLA SCUOLA SECONDARIA ALL'UNIVERSITÀ	39
Anika Nicolosi, Angela Benassi	
3.1 RIFLESSIONI INATTUALI SU QUELLA «LINGUACCIA»	57
Camillo Neri	
3.2 METODI E MODELLI GRAMMATICALI PER UN APPRENDIMENTO INCLUSIVO DEL GRECO	67
Roberto Batisti	
4. LESSICO E GRAMMATICHE DEL GRECO ANTICO. UN TENTATIVO DI BILANCIO QUANTITATIVO	89
Saulo Delle Donne	
5. RISORSE DIGITALI PER UN APPROCCIO LESSICALE AL GRECO ANTICO	119
Massimo Giuseppetti	
6. THEATRON. TEATRO ANTICO ALLA SAPIENZA: PER UNA TRADUZIONE E MESSA IN SCENA DEL <i>FILOTTETE</i> DI SOFOCLE	133
Arianna Zanier	

SECONDA SESSIONE

7. TRADURRE 'PER LA SCENA' E 'DALLA SCENA'.
UNA PROPOSTA DIDATTICA SULLO *IONE* DI EURIPIDE 159
Valentina Caruso
8. *LEGGO PLATONE*. UN'ESPERIENZA SCOLASTICA
PER IMPARARE IL GRECO 187
Manuela Padovan
9. PER UNA PRASSI TRADUTTIVA CONSAPEVOLE E MOTIVATA 195
Giuseppe D'Alessio
10. IL GRECO NEL LICEO CLASSICO: PALESTRA PER IL FUTURO? 219
Francesca Sbrighi

TERZA SESSIONE

11. L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA GRECA
COME FATTO CULTURALE 225
Renzo Tosi
12. PER UN APPROCCIO ORIENTATO AL TESTO
DELLO STUDIO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA GRECA 231
Riccardo Palmisciano
13. TESTI, CONTESTI, OCCASIONI. PER UN APPROCCIO
STORICO-CULTURALE ALLA DIDATTICA DEL GRECO 253
Andrea Ercolani, Livio Sbardella
14. I TESTI, LA STORIA E LE DOMANDE:
L'EPITAFIO DI PERICLE IN TUCIDIDE 259
Roberto Nicolai
15. STUDIO DELLA CIVILTÀ, APPRENDIMENTO LINGUISTICO
E LETTERARIO: STRATEGIE DIDATTICHE 277
Andrea Taddei

QUARTA SESSIONE

16. LINGUA E CULTURA NELLA DIDATTICA DEL GRECO ANTICO:
DUE OBIETTIVI (IN)CONCILIABILI? 303
Fabio Roscalla

17. DALLE <i>INDICAZIONI NAZIONALI (LINGUA E CULTURA GRECA)</i> ALLA PROGRAMMAZIONE: PROBLEMI E PROPOSTE Rita Ferrari	311
18. DIDATTICA DEL GRECO E NUOVO ESAME DI STATO Pietro Rosa	325
19. VERSO GLI STATI GENERALI DEL LICEO CLASSICO: RIFLESSIONI SUL CAMPO Shanna Rossi	341
20. OMBRE E LUCI NELL'INSEGNAMENTO DEL GRECO ATTRAVERSO LA VOCE DI ALCUNI DOCENTI Anna Pannega, Paola Argenziano, Paola Di Scala, Massimo Gargiulo, Clizia Gurreri, Cecilia Luti, Marco Maiocco, Bianca Daria Manfredi, Ada Mariani, Daniela Pieri	355

17. DALLE INDICAZIONI NAZIONALI (LINGUA E CULTURA GRECA) ALLA PROGRAMMAZIONE: PROBLEMI E PROPOSTE

Rita Ferrari

Liceo Classico «Muratori – San Carlo», Modena

Tout ce que les hommes ont dit de mieux a été dit en grec.
(Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano*)

1. PREMESSA

Punto di partenza imprescindibile per una riflessione sulla programmazione¹ di greco nel Liceo Classico sono le *Indicazioni Nazionali* (DPR 89/2010)², con la loro divisione in *Linee generali e competenze*, in *Obiettivi specifici di apprendimento* e con la scansione in primo biennio, secondo biennio e ultimo anno. Nella *Nota introduttiva* si riporta un’illuminante precisazione sugli obiettivi, sulle competenze e sull’autonomia didattica, che può fungere da premessa alle considerazioni sviluppate in questo intervento:

L’articolazione delle *Indicazioni* per materie di studio mira ad evidenziare come ciascuna disciplina – con i propri contenuti, le proprie procedure euristiche, il proprio linguaggio – concorra ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e di competenze molteplici, la cui consistenza e coerenza è garantita proprio dalla salvaguardia degli statuti epistemici dei singoli domini disciplinari, di contro alla tesi che l’individuazione, peraltro sempre nomenclatoria, di astratte

1 In una declinazione completa, sebbene complessa, la programmazione presenta molti ‘volti’: del singolo insegnante, di classe, di dipartimento. Qui si prende in esame quella del docente, in particolare del triennio, che si può e si dovrebbe inserire in quella condivisa del dipartimento e del docente del biennio per delineare il profilo in uscita dello studente.

2 DM 7 ottobre 2010, n. 211 *Indicazioni nazionali per i licei*. Su questo tema si veda l’analisi di Favini 2012, pp. 387-401.

competenze trasversali possa rendere irrilevanti i contenuti di apprendimento³.

Focalizzando a questo punto l'attenzione, sempre nelle *Indicazioni Nazionali*, sulle *Linee generali e competenze specifiche della Lingua e cultura greca*, non trascurabile è la rassicurante raccomandazione:

Fatti salvi gli insopprimibili margini di libertà e la responsabilità dell'insegnante – che valuterà di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla classe e più rispondente ai propri obiettivi formativi e anche alla propria idea di letteratura – è essenziale che l'attenzione si soffermi sui testi più significativi⁴.

Se questo passaggio viene ora intrecciato con quello relativo alla traduzione intesa per lo studente «non come meccanico esercizio di applicazione di regole, ma come strumento di conoscenza [...] che gli consente di immedesimarsi in un mondo diverso dal proprio e di sentire la sfida del tentativo di riproporlo in lingua italiana»⁵, emergono alcune questioni relative al nostro tema, ovvie probabilmente per chi opera quotidianamente in classe, ma di non facile soluzione. Lo studente ideale al termine del percorso, infatti, dovrebbe possedere competenze traduttive di livello elevato, quasi professionale, ma, nello stesso tempo, aver appreso a scuola il suo sapere senza l'oppressione di una grammatica degenerata in 'grammaticalismo'. Da qui discendono, di conseguenza, non pochi nodi problematici che accompagnano la stesura della programmazione⁶, ma che possono essere anche un punto di partenza per riflettere e condividere idee in termini di opportunità e risorse didattiche.

Di seguito si riporta un esempio di definizione di Obiettivi didattici specifici, punto centrale della programmazione, da cui prenderà l'avvio questa analisi.

3 Si ritiene opportuno riportare qui la definizione completa di competenza, che accompagna questa precisazione nella *Nota introduttiva*, p. 8, secondo la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008: essa è intesa come «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale». Si ribadisce, quindi, l'importanza delle conoscenze come elemento costitutivo della competenza. Osservazioni interessanti anche in Da Re 2013.

4 *Indicazioni*, p. 232.

5 *Indicazioni*, *ibid.*

6 Non s'intende qui esaurire assolutamente la questione, ma sviluppare alcune brevi riflessioni che costituiscono solo un momento iniziale per attività di ricerca-azione, autoformazione e pratiche di sperimentazione didattica sul campo.

Conoscenze

- Conoscere il quadro essenziale dello sviluppo della letteratura greca, dalle origini al I sec. a.C. (o di altro periodo).
- Conoscere gli autori e i testi esemplificativi della loro opera collocandoli nel genere letterario di appartenenza.
- Conoscere le strutture morfosintattiche della lingua greca.
- Conoscere il lessico specifico linguistico e letterario.
- Conoscere gli strumenti di analisi stilistica e retorica.

Abilità/Capacità

- Applicare strategie consapevoli di lettura.
- Reperire i caratteri specifici del testo.
- Riconoscere le parole chiave e i connettivi testuali necessari alla comprensione del testo.
- Confrontare traduzioni d'autore valutando le diverse rese.
- Saper cogliere gli elementi di continuità e discontinuità tra la cultura greca e quella attuale.

Competenze

- Saper contestualizzare gli autori e i brani studiati in senso storico e letterario, con l'ausilio anche di passi da saggi critici.
- Saper comprendere, interpretare in modo complessivo e rendere in italiano corretto il testo letterario.
- Saper analizzare i brani studiati dal punto di vista morfosintattico, lessicale e stilistico padroneggiando il lessico specifico.
- Saper applicare le proprie conoscenze di analisi a testi nuovi (competenza alta) e/o a confronti critici con altri testi e altri autori.
- Saper cogliere la permanenza di temi, motivi, tòpoi, strutture formali di un testo/opera antica nelle letterature moderne, individuando analogie e differenze.

Nella programmazione, una suddivisione ancora più puntuale può rimandare a distinzioni ulteriori nel livello degli obiettivi.

Obiettivi minimi dello studio liceale del greco:

- Conoscenza dei caratteri distintivi essenziali della letteratura greca sullo sfondo del loro contesto storico e culturale.
- Conoscenza di testi d'autore opportunamente selezionati nell'ambito delle programmazioni di classe individuali.
- Capacità di analisi e di commento di brani in traduzione e in lingua con attenzione agli elementi morfologici, sintattici, stilistici, lessicali e retorici.

- Acquisizione degli elementi essenziali del lessico specifico della storiografia, della retorica, della politica, della filosofia e della lirica.
- Consolidamento e completamento della conoscenza delle fondamentali strutture morfosintattiche.
- Consolidamento della capacità di traduzione autonoma di testi di bassa difficoltà.

Obiettivi di livello medio-alto:

- Capacità di costruire percorsi trasversali all'interno della disciplina e in prospettiva comparatistica e intertestuale.
- Capacità di usare il lessico specifico e settoriale in modo particolarmente ricco, rigoroso e appropriato.
- Consolidamento della capacità di traduzione autonoma di testi di media/alta difficoltà.

2. PROBLEMI E PROPOSTE

La necessità di una programmazione ragionata e soprattutto raccordata con i docenti del primo biennio è evidente, sebbene la sua realizzazione sia irta di ostacoli nell'attuale complessità della vita scolastica. Attuare un curriculum verticale, strutturato nel quinquennio con scelte precise e, nei limiti del possibile, condivise, non solo sul piano grammaticale, ma anche su quello culturale (letture e civiltà), implica un'attività di dipartimento di ricerca-azione e un confronto costanti, non sporadici. Un lavoro così impegnativo può realizzarsi inizialmente con gruppi pilota 'misti' di docenti del biennio e del triennio, che approntino e cerchino di sperimentare in classe moduli didattici morfo-sintattici, lessicali, letterari e antropologici graduali e 'aperti'⁷. Si devono, quindi, stabilire argomenti prioritari su tutti i fronti della disciplina⁸ e strutturarli in maniera progressiva nel corso del quinquennio per evitare tautologiche ripetizioni o, al contrario, veloci e superficiali trattazioni di altri argomenti per motivi di tempo.

L'obiezione attesa è che, in sostanza, nella prassi scolastica si operi già così, ma le buone intenzioni e il confronto anche solo orale tra docenti

⁷ Si possono realizzare schede sintattiche e lessicali sempre più ampie, con specifica attenzione ai verbi di maggiore frequenza, percorsi storici e antropologici sugli autori comuni del biennio e del triennio di crescente complessità, in cui la grammatica applicata a testi interessanti e non rimaneggiati motivi e appassioni gli studenti.

⁸ Il metodo di lavoro vale ovviamente anche per il latino.

non sono sufficienti a fronte della situazione attuale. Urge una pratica rigorosa e declinata puntualmente per evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza, limitando i primi e rafforzando i secondi. La ripresa di argomenti grammaticali, stilistico-retorici, letterari, storici, antropologici⁹ dal primo biennio al secondo biennio, se ben sviluppata, permette di operare gradualmente e di aggiungere tasselli rilevanti anche alla questione dei prerequisiti e della loro verifica da un anno all'altro del liceo¹⁰, con cura specifica di quelli in ingresso nel primo e nel secondo biennio. In definitiva, una sorta di macro-programmazione comune, all'interno della quale sviluppare quelle singole, può sembrare di primo acchito utopica, ma nella sinergia degli intenti via via realizzabile. L'obiettivo è la produzione di un archivio di materiale che, fondato sui nuclei imprescindibili della disciplina¹¹, presenti prove di tipologia varia¹², comprese quelle di raccordo biennio-triennio, schede lessicali¹³, grammaticali, di civiltà, supportate da testi idonei ad una verticalizzazione aperta a tematiche molteplici (pace/guerra, figure femminili, Greci e Romani/barbari, ospitalità, metamorfosi, amicizia, ecc.¹⁴) e griglie di valutazione improntate a quella della seconda prova dell'Esame di Stato¹⁵. La dinamicità della programmazione con ripresa dei moduli

9 Un testo di riferimento ricco di materiale utile per un approccio incentivante allo studio del greco è quello di Roscalla 2009.

10 In tale prospettiva verticale e di collaborazione trovano un ruolo sensato anche le prove d'ingresso, spesso considerate inutili o meramente formali.

11 La costruzione di un quadro preciso di riferimento di dipartimento circa il curriculum del greco rientra anche nella trasparente comunicazione alle famiglie tramite il sito istituzionale del liceo.

12 La varietà delle forme di verifica può interessare anche la stessa traduzione, non solo per i quesiti inseriti nella seconda prova dell'Esame di Stato dall'a.s. 2018/2019, ma per incoraggiare gli studenti ad un incontro con il testo antico più attivo. Doveroso ricordare la definizione di Neri 2009, p. 5, di «traduzione non solo e non tanto come resa il più possibile 'bella e fedele', quanto piuttosto come prima interpretazione del testo, l'atto che avvia e corona ogni ricerca».

13 L'attenzione già sicuramente data al lessico, da potenziare ulteriormente con strumenti agili, lo intende non vassallo della grammatica, ma elemento integrante in quanto veicola lo sviluppo di competenze trasversali e si aggancia all'annoso problema della padronanza dell'italiano.

14 In un contributo assai ricco e stimolante sulla didattica del latino, ma valido come impostazione anche per il greco, Puliga 2003, riflettendo sul pericolo della banalizzazione, anzi della «svendita» dei classici, insiste sulla dimensione di vicinanza-distanza della cultura classica rispetto alla cultura contemporanea e suggerisce strategie e declinazioni didattiche di temi noti libere da schemi troppo rigidi di cronologia, d'importanza quasi esclusiva assegnata alla dimensione storico-letteraria e di lettura degli autori successiva all'apprendimento sistematico della lingua. In particolare Puliga, una volta individuati i nuclei da sviluppare con gli studenti, distingue alcune tipologie di percorso: linguistico-grammaticale-lessicale, storico-letterario, antropologico, geografico, di permanenze.

15 La gradualità delle verifiche permette di inserire progressivamente quesiti idonei, abituando gli studenti ad una comprensione e ad una modalità di colloquio con il testo che può favorire anche la traduzione. Per una disamina approfondita della questione si rimanda all'intervento di Pietro Rosa, presente in questi *Atti, Didattica del greco ed Esame di Stato*.

nel corso del quinquennio per approfondire e completare risolve in parte o quanto meno ridimensiona il problema molto avvertito dei contenuti¹⁶.

Se si riprende, in questa ottica, il tema sopra accennato della scelta dei «testi più significativi», nelle *Indicazioni* non è specificato quali e quanti testi di greco debbano essere inseriti dal docente nella sua programmazione, salvo la precisazione di alcuni autori e generi, unita alla raccomandazione della gradualità dei passi. Si pone, a tale riguardo, la questione del canone, perché, pur affrontata dalle *Indicazioni*, essa deve essere tuttavia messa a fuoco nella realtà scolastica con una selezione ancora più ragionata degli autori imprescindibili e di una loro collocazione più agile nel programma¹⁷. Il fattore tempo in un'organizzazione scolastica sempre più congestionata a motivo di attività nuove (non si vuole esprimere un giudizio di valore, ma solo un dato oggettivo), non contemplato fino ad alcuni anni fa, provoca spesso non σχολή, ma ἀσχολία: inevitabile risulta, quindi, il riassetto della trattazione delle discipline e, in particolare, del greco¹⁸. La ricerca dei nuclei essenziali delle strutture linguistiche del greco, con una conseguente vera rimodulazione degli argomenti nel primo e nel secondo biennio, implica un'ottica di riduzione non volta al ribasso, ma intesa a individuare quello che statisticamente gli studenti troveranno nei testi affrontati, con un fertile e imprescindibile dialogo tra gli anni di corso. Ciò comporta, come si è accennato, un'effettiva revisione dell'ordine degli argomenti da trattare¹⁹, con la produzione e condivisione di materiali *ad hoc*, in ultima analisi, una sorta di 'libro di testo *in fieri*', che non elimina la necessità del manuale tradizionale.

Si ritiene utile ora un rapido accenno anche allo strumento dei libri di testo di cui oggi l'editoria scolastica offre una varietà molto estesa e sempre rinnovata. La ricchezza dei libri di testo è sicuramente un valore a condizione di essenzializzare il numero di schede di analisi e di commento, le sezioni informative, le presentazioni dei periodi e degli autori, a favore dei passi, la maggior parte dei quali da inserire in lingua o in lingua con

16 La costruzione di percorsi verticali sempre più estesi, senza una rigida distinzione tra i singoli programmi annuali, permette di approfondire e di creare, in una sorta di ipertesto, approfondimenti e collegamenti qualitativi che, in ultima analisi, diventano anche quantitativi.

17 In una programmazione di dipartimento il canone può essere funzionale a progetti e a prove comuni, ferma restando la libertà di insegnamento del singolo docente.

18 Su questo problema cfr. Mazzarella 2013-14.

19 Dalla collaborazione tra docenti del biennio e del triennio si evincono in modo realistico ed efficace i nuclei essenziali della disciplina; anche la trattazione cronologica degli argomenti può subire variazioni utili. Un'impostazione interessante con l'anticipazione di alcune trattazioni importanti presenta il manuale di Neri; Alvoni; Batisti; Olivieri 2018.

traduzione, mentre sarebbe preferibile una minima parte di quelli solo in traduzione. Sono, infatti, i testi il cuore della didattica nel binomio inscindibile di lingua e cultura, valorizzati dai collegamenti non banali che vanno sotto la definizione di ‘permanenza’ dell’antico²⁰. Il distacco tra lingua e cultura è sicuramente uno degli elementi negativi di una visione del mondo classico non idonea alla pratica didattica attuale, anzi di nessuna epoca. Se ogni lingua, compreso il greco antico, rimanda alla mentalità profonda della cultura che in quella lingua si esprime, il vantaggio di insegnare una lingua ‘morta’ consiste nel fatto che l’obiettivo non è quello di insegnare a parlarla²¹, ma di spingere a riflettere sulla realtà contemporanea con strumenti più adeguati e completi.

La traduzione²², che rimane sicuramente la competenza più alta come si sottolinea sempre nella programmazione, assume allora volti diversi, quali l’esercizio della traduzione contrastiva, la motivazione delle proprie scelte traduttive, l’attenzione al genere e al lessico settoriale di riferimento con le domande non banali: “Tradurre per chi?”, “Tradurre per che cosa?”²³, il commento al testo tradotto non come elemento aggiuntivo e successivo, sì integrante, illuminante e contemporaneo all’atto stesso del tradurre²⁴. La «densità crescente» dei contenuti²⁵, del resto, genera il paradosso della fatica di proporli. In altre parole, il ‘grammaticalismo’ nel senso più deteriore del termine va sicuramente bandito, ma la riflessione sulla lingua e sulle sue strutture non può affatto essere ridimensionata, soprattutto nella scuola di oggi in cui le competenze di italiano degli studenti in entrata nella scuola superiore sono sempre più povere. Come proporre scelte strategiche efficaci e realistiche? Come educare gli studenti all’autonomia²⁶? La ricerca del senso nella programmazione, nei termini sopra

20 I manuali di letteratura greca degli ultimi anni, comprensivi di testi e di autori, dedicano generalmente una significativa attenzione a questo aspetto sia per figure del mito molto vitali nei secoli sia per temi che nel corso dei secoli hanno continuato a interrogare l’uomo.

21 Non si affronta qui la questione del metodo Ørberg.

22 Un ottimo strumento di riferimento per vedere il funzionamento della lingua greca dall’interno con una rosa di passi interessanti per l’applicazione di alcune operazioni di analisi e comprensione è quello di Pierini; Tosi 2014.

23 Sebbene riferita ad un’esperienza universitaria di laboratorio di traduzione (TraSLA), richiamo qui come provocazione per il nostro impegno quotidiano in classe la domanda «Tradurre per imparare o imparare a tradurre?» in Condello; Pieri 2013.

24 Per un approfondimento sull’importante questione delle traduzioni scolastiche si rimanda a Condello 2012.

25 Carta; Putzolu 2011.

26 Credo che l’obiettivo primario dell’insegnamento della letteratura greca nel senso più ampio del termine (lingua, autori, testi, civiltà) sia quello di accompagnare gli studenti lungo un cammino che li

riportati dei collegamenti e della ripresa continua, dell'educazione lenta ma costante alla complessità, della cura per la compresenza di lingua, letteratura, consapevolezza storica e competenza culturale²⁷, agevola il percorso e lo rende più motivante per gli studenti.

Un ulteriore aspetto di rilievo della programmazione interessa, come si è visto, l'individuazione degli obiettivi minimi, accanto a quelli medio-alti, e dei nuclei essenziali con la conseguente ricerca di strategie di recupero, in particolare *in itinere*, sempre più complesse da attuare. La cura degli alunni, con particolare attenzione per quelli con BES e all'interno di questa casistica ampia per quelli con DSA, allarga il campo delle sperimentazioni didattiche e della valutazione nel suo intreccio di formativa e sommativa²⁸. Per queste problematiche si rimanda in questi Atti agli interventi di Camillo Neri e Roberto Batisti. Punto fermo nella programmazione rimane in ogni caso la formalizzazione e la calendarizzazione di attività di recupero e di potenziamento che prevedano l'assegnazione di compiti domestici puntuali di revisione degli errori da un lato²⁹, di approfondimento autonomo dall'altro.

Nel panorama scolastico attuale non mancano spunti qualificati e innovativi per intraprendere piste didattiche a salvaguardia del greco. Senza la pretesa di essere esaustivi, se ne indicheranno alcune come tipologia di progetti validi e ancorati allo statuto epistemologico della disciplina. Il loro inserimento calibrato nella programmazione tutela il greco e ne mostra la flessibilità e l'attualità. Una delle esperienze attraverso le quali si concretizza questa didattica è la rilevazione delle competenze linguistiche del greco antico, meglio nota come Certificazione linguistica del greco. Rispetto alla Certificazione linguistica di latino, ormai consolidata e diffusa nel territorio italiano ed europeo, quella di greco è più recente e in alcune regioni, ad esempio l'Emilia Romagna, ancora sperimentale³⁰; questa buona pratica, che indirizza il lavoro del docente non a sostituire la didattica tradizionale ma a integrarla, può rivelarsi uno strumento efficace per contrastare il 'grammaticalismo' a cui si è accennato nelle righe precedenti. Affrontare

vedrà diventare progressivamente lettori e fruitori autonomi dei classici, qualunque siano gli studi che essi intraprenderanno dopo il liceo. Infatti, «un classico non solo ci dice come si pensava in un tempo lontano, ma ci fa scoprire che e perché oggi pensiamo ancora in quel modo» (Eco 2016, p. 243).

27 Considerazioni istruttive si leggono in Roscalla 2016.

28 Sulla valutazione e sull'interrogativo se sia solo una procedura o un processo utile a migliorare l'insegnamento e l'apprendimento, si segnala il contributo recentissimo di Corsini 2023.

29 Quaglia 2006, pp. 317-329.

30 Il sito consultabile è <<https://site.unibo.it/eulalia/it/materiali-didattici-greco>> (tutti i siti web sono stati consultati per l'ultima volta in data 20/08/2024), con alcuni *specimina* e con la proposta di un lessico essenziale, agile e fruibile per gli studenti nelle esercitazioni in classe e domestiche.

la certificazione, infatti, permette di dedicare una particolare attenzione al lessico e alla comprensione e di recuperare la conoscenza delle strutture morfosintattiche non per mera ripetizione teorica, ma applicata al testo in esame nella forma del loro riconoscimento e della loro trasformazione in esercizi mirati di completamento.

Un altro progetto che consente di lavorare con passi originali della letteratura greca sulla parola chiave diversa per ogni edizione, trasformandoli in prodotti multimediali, brevi video-letture pubblicate sul canale *Instagram* e sul *sito* del Festivalfilosofia di Modena, è il Clip Festivalfilosofia. La prima parte dell'attività si configura come un vero e proprio laboratorio di traduzione: grazie alla lettura diretta dei testi, gli studenti devono produrre una traduzione originale, rafforzando così le loro competenze linguistiche di lettura e di interpretazione. La valenza del lavoro ha ricadute evidenti anche in Educazione Civica, perché, passando dal codice linguistico del testo scritto a quello audiovisivo, gli studenti imparano un utilizzo consapevole del cellulare e dei mezzi social per la divulgazione culturale. Questo tipo di impegno ha validità di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento).

Non si analizzano qui altri progetti stimolanti quali i *certamina* diffusi sul territorio nazionale, individuali e di gruppo, alcuni dei quali sempre con validità di EC (Educazione Civica) e di PCTO, i Campionati di Lingue e Civiltà Classiche, i laboratori teatrali, le pubbliche letture di testi classici, tra cui un bellissimo esempio è quello organizzato in primavera dai Licei bolognesi Galvani e Minghetti in collaborazione con l'Alma Mater e l'AICC bolognese. In una programmazione adeguata e completa i benefici manifesti dell'inserimento nella sezione progettuale di queste iniziative fatte proprie sono senza dubbio il tempo dedicato all'attività laboratoriale e alla didattica collaborativa, con cura della competenza digitale, molto caldeggiata dal MIM, svolta non per passivo adeguamento alle novità, ma per muoversi consapevolmente nella ricerca e nell'approfondimento disciplinare. Le pratiche del *Cooperative Learning* e del *Peer tutoring*, inoltre, valorizzano, con l'ausilio della valutazione metacognitiva *in itinere*, il recupero e il potenziamento dei processi di apprendimento degli allievi³¹. Lo svantaggio, ma solo apparente e viziato dal punto di vista di una didattica meno sperimentale, consiste in una più ampia dilatazione dei tempi di realizzazione rispetto a unità didattiche tradizionali; nella programmazione,

31 Auspicabile la progettazione di un percorso più ampio con colleghi di altre discipline linguistico-letterarie, in una prospettiva di letteratura e di linguistica comparata.

tuttavia, questo inconveniente non esiste, perché gli argomenti disciplinari vengono inseriti in progetti di ampio respiro il cui punto di partenza rimangono i passi analizzati. In tale prospettiva soccorre la considerazione di Donatella Puliga secondo la quale «il fatto di aprire i testi a tanti percorsi (o di inaugurare percorsi diversi all'interno di uno stesso testo) possiede una valenza didattica, che non deve essere sottovalutata»³². Il testo antico è vitale, consente il confronto con l'altro da sé in una dimensione di tolleranza culturale profonda. La risposta soggettiva delle classi, l'organizzazione e la gestione dei gruppi dei laboratori diventano non un ostacolo, bensì una sfida di riflessione e di autoaggiornamento.

L'ultimo sintetico punto di questa analisi verte sulla raccomandazione delle *Indicazioni*³³ di leggere un saggio breve. Questo invito può essere una buona opportunità per analizzare un numero maggiore di testi in originale, non minore: la lettura di pubblicazioni brevi e rigorose sviluppa un attento spirito critico, di ricerca e documentazione che, per essere consapevole, ha bisogno di un confronto costante con i passi in lingua greca oggetto dell'indagine degli studiosi autori dei saggi³⁴. L'inserimento di questa tipologia di compito collaborativo nella programmazione favorisce l'attenzione e la cura dell'aspetto linguistico come elemento inscindibile da quello letterario e culturale.

3. CONCLUSIONI

Dalle brevi riflessioni svolte si deducono altrettanto rapide conclusioni da cui possono scaturire a loro volta, in uno scambio continuo di esperienze, nuove spinte per la ricerca-azione. In primo luogo, appare inevitabile mantenere la programmazione aperta e pronta ad una continua revisione nel confronto con la realtà 'effettuale'. Emergono, quindi, parole chiave molto impegnative e tuttavia necessarie: essenzializzare, ma non semplificare, operare in *team*, revisionare sempre, con fatica e senza certezza del risultato, sebbene con costante fiducia. La parola programmazione assume così un'importanza superiore al cosiddetto programma, in quanto idealmente

32 Puliga 2003, p. 18.

33 Per il secondo biennio si raccomanda invece di iniziare la lettura di pagine critiche (*Indicazioni*, p. 200).

34 L'editoria attuale offre molte proposte di saggi e racconti brevi, rielaborazioni del mito nel tempo, analisi lessicali accattivanti. Nel timore di non essere esaurienti, si preferisce non fare riferimenti particolari.

formata dal suffisso -σις, che in greco esprime la dinamicità del processo, il divenire in questo caso dell'insegnamento e dell'apprendimento in una dimensione mai conclusa e sempre suscettibile di correzioni e di miglioramenti. Gli strumenti di lavoro sono un ineludibile supporto per un lavoro scientifico e mai improvvisato; faccio, tuttavia, mia la considerazione di Fatima Carta Piras:

L'ars docendi è e resta sostanzialmente un'attitudine personale, essendo in larga parte connessa a innate capacità comunicative personali. Le nozioni si possono certo imparare, ma l'amore e l'infinita pazienza necessarie per trasmetterle ad adolescenti che hanno una vita da vivere fuori dalla scuola non si possono certo apprendere con un corso e, men che meno, simulare. La motivazione migliore allo studio i ragazzi la trovano nel nostro atteggiamento quotidiano verso la scuola, più che in mille parole e spiegazioni³⁵.

Don Milani, del resto, si era così espresso:

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola e come faccio ad averla piena. Insistono perché io scriva per loro un metodo, che io precisi i programmi, le materie, la tecnica didattica. Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola³⁶.

Credere nel valore del nostro essere in classe accettando ogni giorno la sfida resta il talismano vincente per la salvaguardia del greco negli studi liceali.

35 Carta Piras 2011, p. 9.

36 Milani 1958, p. 239.

BIBLIOGRAFIA

Carta Piras, Fatima (a cura di)

2011. *Didattica della lingua e della letteratura greca. Materiali per la didattica del greco e per la funzione docente*, pref. di Luciano Canfora, Ortacesus (CA), Sandhi.

Carta, Fatima; Putzolu, Simona

- 2011 *Programmazione educativo-didattica individuale Classe: IV ginnasio*. In *Didattica della lingua e della letteratura greca Materiali per la didattica del greco e per la funzione docente*, a cura di Fatima Carta Piras, pref. di Luciano Canfora, Ortacesus (CA), Sandhi, pp. 212-225.

Condello, Federico

- 2012 *Su qualche caratteristica e qualche effetto del “traduttese” classico*. In *Disegnare il futuro con intelligenza antica. L’insegnamento del latino e del greco in Italia e nel mondo*, a cura di Luciano Canfora e Ugo Cardinale, Bologna, Il Mulino, pp. 423-441.

Condello, Federico; Pieri, Bruna

- 2013 «Note a piede di anfiteatro»: la traduzione dei drammi antichi in una esperienza di laboratorio (Università di Bologna). “Dionysus ex machina” 4, pp. 553-603.

Corsini, Cristiano

- 2023 *La valutazione che educa. Liberare insegnamento e apprendimento dalla tirannia del voto*, Milano, Franco Angeli.

Da Re, Franca

- 2013 *La didattica per competenze. Apprendere competenze, descriverle, valutarle*, Milano-Torino, Pearson Italia.

Eco, Umberto

- 2016 *La Bustina di Minerva*, Milano, Bompiani.

Favini, Luciano

- 2012 *Il latino e il greco nelle Indicazioni nazionali*, in *Disegnare il futuro con intelligenza antica. L’insegnamento del latino e del greco in Italia e nel mondo*, a cura di Luciano Canfora e Ugo Cardinale, Bologna, Il Mulino, pp. 387-401.

Mazzarella, Aureliana

- 2013-14 *La parcellizzazione dell’orario cattedra e l’insegnamento del latino e del greco nel triennio della scuola secondaria superiore*, “I Quaderni di cultura del Galvani” 19.2, pp. 17-24.

Milani, Lorenzo

1958 *Esperienze Pastorali*, Firenze, LEF.

Neri, Camillo

2009 *Introduzione*, in *Hermeneuein Tradurre il greco*, a cura di Camillo Neri e Renzo Tosi, con la collab. di Valentina Garulli, Bologna, Pàtron, pp. 1-6.

Neri, Camillo

2018 Μέθοδος. *Corso di lingua e cultura greca*, con la collaborazione di Giovanna Alvonì, Roberto Batisti e Maurizio Olivieri, Firenze, G. D'Anna.

Pierini, Rachele; Tosi, Renzo

2014 *Capire il greco*, Bologna, Pàtron.

Puliga, Donatella

2003⁴ *Percorsi della cultura latina. Per una didattica sostenibile*, Roma, Carocci, pp. 11-18.

Quaglia, Stefano

2006 *La grammatica dal testo per il testo*, in *Essere e Divenire del "Classico"*. Atti del Convegno Internazionale, Torino-Ivrea 21-23 ottobre 2003, Torino, UTET, pp. 317-329.

Roscaglia, Fabio

2009 *Arche Megiste. Per una didattica del greco antico*, Pisa, ETS.

Roscaglia, Fabio

2016 *Greco, che farne? Ripensare il passato per progettare il futuro. Manuali e didattica tra Sette e Novecento*, Pisa, ETS.